



# COMUNE DI FOGGIA



## PROGETTO DEFINITIVO

### - PROGETTO AGRIVOLTAICO - IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE DI TIPO FOTOVOLTAICO INTEGRATO DA PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE AGRICOLA

Committente:

**Grupotec Solar Italia 11 S.R.L.**

Via Statuto, 10  
20121 Milano (MI)



**StudioTECNICO**  
**Ing. Marco G Balzano**

Via Canello Rotto, 3  
70125 BARI | Italy  
+39 331.6794367  
[www.ingbalzano.com](http://www.ingbalzano.com)



Spazio Riservato agli Enti:

REV	DATA	ESEGUITO	VERIFICA	APPROV	DESCRIZIONE
R0	17/07/2023	LC	MBG	MBG	Prima Emissione

Numero Commessa:

**SV782**

Data Elaborato:

**17/07/2023**

Revisione:

**R0**

Titolo Elaborato:

**VPIA - Verifica preventiva dell'interesse archeologico**  
**Relazione archeologica preliminare**

Progettista:

**CAST s.c.r.l.**

Elaborato:

**V.11**

## **Sommario**

<i>Premessa.....</i>	<i>2</i>
<i>Fonti dei dati .....</i>	<i>4</i>
<i>Geomorfologia, geologia e idrologia.....</i>	<i>5</i>
<i>Metodologia di ricognizione.....</i>	<i>7</i>
<i>Organizzazione della documentazione .....</i>	<i>8</i>
<i>Analisi storico-archeologica .....</i>	<i>12</i>
<i>Schede siti archeologici noti.....</i>	<i>20</i>
<i>Bibliografia generale .....</i>	<i>38</i>
<i>Fotointerpretazione e fotorestituzione .....</i>	<i>42</i>
<i>Vincoli e segnalazioni da strumenti urbanistici.....</i>	<i>46</i>
<i>Area di progetto – analisi del potenziale archeologico .....</i>	<i>62</i>

## **Premessa**

Questa relazione si propone di fornire i dati necessari per la valutazione preventiva dell'impatto archeologico (VPIA) dell'area interessata dal progetto di realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico localizzato nel quadrante orientale del territorio di Foggia (FG), in un contesto agricolo destinato prevalentemente alla cerealicoltura e alle colture di ortalizi.

L'area di progetto dell'impianto "**AgroPV-Faranone**" ha una estensione di circa 127,57 ha. Le opere di rete, per la connessione alla RTN individuata da Terna, interesseranno l'agro di Foggia (FG), San Marco in Lamis (FG) e Manfredonia (FG).

Le aree destinate a campo fotovoltaico rientrano nei **ff. cat. n. 63 (p.lle 1, 13, 15), n. 64 (p.lle 5,6) n. 66 (p.lle 2, 12, 14, 15, 16, 19, 21, 22)** del Catasto di Foggia.

La società proponente è **GRUPOTEC SOLAR ITALIA 11 S.R.L.**, con sede in via Statuto, 10 – 20121 Milano (MI).

L'impianto fotovoltaico avrà una potenza complessiva pari a 64,000 MWn – 76,128 MWp. L'impianto sarà composto da inverter trifase, connessi a gruppi a trasformatori BT/MT o BT/AT e sarà collegato in A.T. alla Rete di Trasmissione gestita da Terna S.p.A. In base alla soluzione di connessione (STMG TERNA/P20220016743 del 28/02/2022 – CODICE PRATICA 202102331), l'impianto fotovoltaico sarà collegato alla rete di trasmissione in antenna a 36 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/150 kV denominata "Manfredonia". Il progetto prevede, oltre alle opere di mitigazione a verde dislocata lungo le fasce perimetrali, un articolato progetto agronomico nelle aree utili interne ed esterne la recinzione oltre alla installazione di un apiario per favorire la biodiversità. Per ottimizzare la produzione energetica, è stato scelto di realizzare l'impianto fotovoltaico mediante tracker monoassiali, ovvero inseguitori solari azionati da attuatori elettromeccanici capaci di massimizzare la produttività dei moduli fotovoltaici ed evitare il prolungato ombreggiamento del terreno sottostante.

Le opere, data la loro specificità, sono da intendersi di interesse pubblico, indifferibili ed urgenti ai sensi di quanto affermato dall'art. 1 comma 4 della legge 10/91 e ribadito dall'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo 387/2003, nonché urbanisticamente compatibili con la destinazione agricola dei suoli come sancito dal comma 7 dello stesso articolo del decreto legislativo.



*Layout del progetto del campo fotovoltaico su stralcio catastale, evidenziato in blu*



*Layout del progetto di impianto fotovoltaico con relative opere di connessione alla RTN su ortofoto*

## Fonti dei dati

Le basi cartografiche utilizzate per la documentazione grafica sono:

- IGM 1:25.000 serie 25/V 1957: 164 I-SO "Amendola"; 164 IV-SE "Villaggio Amendola"; 164 II-NO "Borgo Mezzanone"; 164 III-NE "Borgo Tavernola" (*area vasta template*)
- Carta Tecnica Regionale grigliato 1:5000 fogli nn. 408081, 409054, 409051, 408082, 409053, 409052, 408121, 409094, 409091, 408122, 409093, 409092, 409103, 409141, 409144, 409131, 409134 (*area vasta template*)
- Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio n. 164 "Foggia" 1969 (*area vasta template*)
- Stralcio Fogli catastali nn. 63 (p.lle 1, 13, 15), 64 (p.lle 5,6) n. 66 (p.lle 2, 12, 14, 15, 16, 19, 21, 22) del Comune di Foggia (*area campo fotovoltaico*)

Per la ricerca delle basi cartografiche e delle ortofoto sono stati consultati i portali

- [www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it),
- <http://www.sit.puglia.it/portal>,
- [Google Maps](#)

L'analisi delle fotografie aeree è stata condotta anche sulle ortofoto disponibili su Google. Per la ricerca dei vincoli apposti ai beni archeologici, architettonici e paesaggistici del comprensorio indagato, sono stati consultati i siti

- [http://sit.puglia.it/portal/portale\\_pianificazione\\_regionale/Piano%20Paesaggistico%20Territoriale](http://sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano%20Paesaggistico%20Territoriale)
- [vincoliinrete.beniculturali.it](http://vincoliinrete.beniculturali.it)

Per le segnalazioni relative a queste categorie di beni, oltre agli archivi di Soprintendenza, è stato consultato il sito:

- <http://www.cartapulia.it/>

Per la consultazione bibliografica on line ci si è avvalsi dei siti:

- [www.culturaserivizi.it/vrd/emeroteca\\_digitale](http://www.culturaserivizi.it/vrd/emeroteca_digitale)
- <http://www.fastionline.org/>
- [www.iccd.beniculturali.it/medioevopugliese/](http://www.iccd.beniculturali.it/medioevopugliese/)
- <http://academia.edu>

- <https://va.minambiente.it>

## Geomorfologia, geologia e idrologia



La conformazione geologica del territorio pugliese, tra Avampaese Apulo e Fossa Bradanica

Il territorio di interesse è situato nel distretto settentrionale del comprensorio del Tavoliere di Puglia<sup>1</sup>, nel quadrante nord-orientale dell'agro di Foggia, in un contesto geomorfologico che si inserisce nella parte occidentale di una delle tre subregioni settentrionali della Puglia, il Tavoliere, al confine con la subregione denominata Subappennino Dauno<sup>2</sup>.

Alcuni autori sono soliti suddividere la piana pugliese in "Alto Tavoliere" e "Basso Tavoliere"; il primo è caratterizzato da una serie di terrazzi delimitati da scarpate allineate lungo la direttrice SO-NE e da quote fino a circa 450 metri s.l.m. La morfologia del Basso Tavoliere è tipicamente pianeggiante, con pendenze moderate e quote al di sotto dei 400 metri. Nell'area di interesse l'altitudine media si aggira tra gli 48 e i 60 m s.l.m.

Nel Tavoliere i terreni affioranti sono costituiti essenzialmente da sedimenti marini (argille siltose e sabbie) e da depositi alluvionali (ghiaie, sabbie e limi). Questa spessa successione poggia su di un substrato calcareo che costituisce la prosecuzione nel

<sup>1</sup> che si inserisce all'interno della Fossa bradanica, bacino sedimentario colmato da sedimenti di età plio-pleistocenica posto fra gli alti morfostrutturali dell'area di avampaese a est (Gargano e Murge) e la catena appenninica meridionale a ovest; quest'area si estende da Termoli fino al Golfo di Taranto

<sup>2</sup> Secondo la classificazione delle subregioni pugliesi in A. Bissanti, *Puglia, geografia attiva*, Bari 1991.

sottosuolo dei termini mesozoici murgiani e garganici. In profondità, la superficie sommitale dei calcari, suddivisa in blocchi da una serie di faglie, è inclinata verso occidente; nelle aree più vicine all'Appennino essa viene intercettata dalle perforazioni a profondità superiori a 2.000 m, mentre nei pressi del golfo di Manfredonia si trova a profondità di gran lunga inferiori (circa 100 m).



*I tre distretti morfoambientali della Provincia di Foggia. A N il substrato di roccia calcarea del Gargano, a O il Subappennino Dauno, in cui affiorano rocce fiscioidi, al centro il Tavoliere caratterizzato da depositi marini terrazzati e sedimenti alluvionali*

Il reticolo idrografico superficiale del Tavoliere è caratterizzato da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio ad andamento O-E e decorso parallelo che scorrono in valli ampie. I corsi d'acqua della zona di interesse presentano un alveo poco profondo e presentano un deflusso occasionale, infatti le portate hanno un valore significativo in seguito a precipitazioni copiose; sono presenti diversi canali artificiali di bonifica che drenano le acque verso i torrenti principali.

L'ambito mostra ampi spazi coincidenti con deboli terrazzi digradanti ad E, di altitudine compresa tra 40 e 80 m ca. s.l.m. La morfologia varia da pianeggiante a debolmente ondulata. Il substrato geolitologico è costituito da sedimenti marini e depositi alluvionali terrazzati pleistocenici. I suoli variano da scarsamente calcarei a calcarei. Si tratta comunque di terreni fertili, profondi, con buon drenaggio naturale.

Per quanto riguarda le caratteristiche pedologiche, nell'area di interesse sono particolarmente diffusi i terreni a tessitura fine (argillosi, siltosi e sabbiosi e ghiaie sabbie e limi).

## **Metodologia di ricognizione**

La realizzazione del documento di valutazione archeologica preventiva, comunemente denominato “carta del rischio archeologico”, richiede una serie di attività che possono essere riassunte in tre fasi distinte:

- Attività preparatorie
- Ricognizioni sul terreno
- Attività di documentazione

La squadra che ha operato nelle diverse fasi delle operazioni è costituita da archeologi specializzati per l’archeologia preistorica (dott.ssa Azurra M. Tenore) per l’età classica (dott.ssa Lucia Ceci) e per quella medievale (dott.ssa Antonella Centomani).

Le attività preparatorie del punto 1 hanno avuto inizio con l’analisi della documentazione grafica ricevuta dal committente e con la sovrapposizione del layout di progetto su ortofoto e su basi cartografiche (CTR - Mappe del Catasto) per facilitare le operazioni di rilevamento sul terreno. In questa fase è stata svolta anche la ricerca bibliografica mirante ad individuare il “potenziale” archeologico noto dell’area indagata ed individuare le aree che sono maggiormente “a rischio”.

Contestualmente sono state individuate le aree in cui sono presenti beni di natura archeologica ed architettonica soggetti a vincoli e segnalazioni posti in corrispondenza o in prossimità dell’area di progetto, consultando gli strumenti urbanistici disponibili e, in particolare, la cartografia del PPTR della Regione Puglia, insieme ai PRG e PUG dei comuni interessati dal progetto.

Sono stati individuati i livelli di rischio in base al quantitativo di materiale archeologico rilevato in superficie per mq, alla vicinanza alle opere di progetto e alla vicinanza a siti archeologici noti.

## **Organizzazione della documentazione**

Gli elaborati prodotti a conclusione delle attività sono articolati nel documento di valutazione archeologica secondo lo schema previsto dalla metodologia per la valutazione preventiva del rischio archeologico e in conformità con quanto prescrive il MIC attraverso le *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022*, secondo le modalità operative pubblicate in data 01/08/2022 su questo indirizzo [http://www.ic\\_archeo.beniculturali.it/?pagelid=279](http://www.ic_archeo.beniculturali.it/?pagelid=279):

### *Template GNA*

I dati emersi durante le operazioni di archeologia preventiva saranno archiviati nel template GIS secondo quanto previsto dalle normative, realizzando in primo luogo il modulo MOPR (Modulo Progetto) che raccoglie le informazioni relative all'intera area interessata dalla realizzazione dell'opera pubblica o di pubblico interesse oggetto della procedura. Per tale area si intende dunque non solo quella direttamente interessata dalle lavorazioni di cantiere e dalle successive strutture, ma anche l'area contermina all'interno della quale è stata effettuato lo studio.

Al MOPR saranno collegati i moduli MOSI (Modulo di area/sito archeologico) in cui sono raccolte le informazioni relative ai siti/aree archeologiche individuate all'interno dell'area interessata dalla realizzazione dell'opera pubblica o di pubblico interesse oggetto della procedura. Per tale area si intende non solo quella direttamente interessata dalle lavorazioni di cantiere e dalle successive strutture, ma anche l'area contermina all'interno della quale è stato effettuato lo studio.

Per perimetrare e censire le aree di ricognizione sarà realizzato il layer RCG, che raccoglierà i dati relativi alla campagna di ricognizioni effettuata sull'area vasta interessata dallo studio preliminare.

I dati relativi al rischio e al potenziale archeologico saranno organizzati nel template nei layer *VRD-Carta del Rischio* e *VRP-Carta del Potenziale*.

**Codice templateGNA SABAP-FG\_2023\_00058\_LC\_000009**

### *Documentazione fotografica*

La documentazione fotografica realizzata durante i sopralluoghi sul terreno sarà inserita nella cartella “Allegati” all’interno del Template GIS, corredata di didascalie che illustrano i punti di ripresa delle immagini. In questa cartella saranno inseriti tutti gli allegati di supporto considerati utili per il completamento della documentazione.

### *Relazione di verifica dell’interesse archeologico (VIArch)*

Sarà consegnata a parte la relazione in cui sono sintetizzate e descritte le attività svolte per la realizzazione del documento di valutazione archeologica preventiva, così articolata:

- premessa relativa ai dati tecnici del progetto;
- inquadramento geo-morfologico dell’area di interesse;
- fonti dei dati utilizzati per la documentazione;
- metodologia di ricognizione;
- risultati dell’analisi bibliografica (quadro storico-archeologico e schede bibliografiche) estesa alla fascia territoriale in cui si inserisce l’area di progetto, con particolare attenzione a quanto interferisce direttamente con gli impianti di progetto;
- schede bibliografiche;
- risultati della fotointerpretazione e fotorestituzione per individuare dalle fotografie aeree disponibili le tracce di preesistenze archeologiche (anomalie fotografiche riscontrabili nelle immagini);
- schede di unità di ricognizione;
- schede di segnalazione di aree di rischio archeologico, ove siano state riscontrate sul terreno;
- analisi del potenziale e del rischio archeologico dell’area indagata in relazione alle opere di progetto.

**In coda alla relazione saranno allegate le tavole della documentazione grafica.**

### *Elaborati grafici*

- *Carta delle segnalazioni archeologiche da bibliografia* in cui la localizzazione dei siti illustrati nelle schede bibliografiche sono forniti con l'approssimazione consentita dai dati bibliografici che non sono sempre georeferenziati con esattezza nei testi; in mancanza di informazioni precise il sito viene posizionato in corrispondenza del toponimo IGM a cui la segnalazione si riferisce;
- *Carta dei vincoli e delle segnalazioni da strumenti urbanistici*, in questa tavola si riproducono i vincoli apposti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali su beni archeologici e monumentali e le segnalazioni presenti sugli strumenti urbanistici disponibili;
- *Carta della visibilità di superficie*, in questa tavola si forniscono i dati della visibilità del suolo nell'area di progetto. Il dato, richiesto dalle linee guida dell'archeologia preventiva, serve a chiarire che in caso di urbanizzazione o di vegetazione alta e folta che esclude la visione del suolo (ad esempio nelle aree coltivate a seminativo da marzo a giugno) la visibilità nulla o bassa non permette l'analisi del suolo e quindi non consente l'individuazione delle preesistenze archeologiche;
- *Carta del rischio archeologico*, in questa tavola sono localizzate le aree di rischio archeologico (indicate in relazione con numerazione progressiva da 1 in poi) classificate in base al grado di rischio possibile facendo riferimento ai seguenti livelli di rischio: *rischio nullo, rischio basso, rischio medio, rischio medio-alto, rischio alto*.
- *Carta del potenziale archeologico*, in questa tavola si riporta in forma grafica la potenzialità archeologica delle aree interessate dalle opere di progetto, con la seguente gradazione di livelli: *nullo, improbabile, molto basso, basso, controverso, indiziato, plurindiziato, certo*.

**I criteri di valutazione del grado di rischio e di potenziale archeologico sono stati individuati in base ai parametri indicati dalle tabelle previste dalle *Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022, riprodotte di seguito a p. 11.**

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	<b>E/O</b> Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	<b>E/O</b> Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	<b>E/O</b> Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	<b>E/O</b> Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	<b>E/O</b> Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	<b>E/O</b> Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	<b>E</b> Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	<b>E</b> Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	<b>E</b> Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	<b>E</b> Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	<b>E</b> Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio  NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

## ***Analisi storico-archeologica***

L'area in cui si inserisce il progetto di impianto agro-fotovoltaico è situata nel comprensorio nord-orientale dell'agro di Foggia, qualche km a SE dell'area anticamente occupata da *Arpi*, il centro egemone di cultura daunia (secc. VIII-II a.C.) che dominava il territorio in età preromana.

Il popolamento nell'ampia fascia del Tavoliere in cui è localizzata Foggia è comunque molto più antico. Il contesto di riferimento conserva infatti preesistenze archeologiche che coprono un arco cronologico che va dal Neolitico all'età dei Metalli, dall'età daunia a quella romana e tardoantica fino al Medioevo, in relazione alle favorevoli caratteristiche geo-ambientali del Tavoliere, che hanno favorito il popolamento umano fin dalla preistoria.

All'età neolitica risalgono le numerose attestazioni di insediamenti individuati nell'area daunia grazie alla lettura delle foto aeree che ha permesso di localizzare i villaggi trincerati tipici di questa fase a partire dal dopoguerra, quando J. Bradford sorvolando il Tavoliere effettuò le prime rilevazioni che misero in evidenza alcune tracce che riproducono la peculiare conformazione degli insediamenti capannicoli disseminati nel Tavoliere già nel Neolitico antico (VI millennio a.C.). Da allora la ricerca sistematica attraverso la fotointerpretazione su questa tipologia di insediamenti e su tutte le anomalie nelle foto aeree interpretabili come tracce di preesistenze ha ampliato enormemente le conoscenze sulla stratificazione archeologica del territorio che circonda il capoluogo dauno.

Le campagne di scavo condotte a Passo di Corvo, nel territorio nord-orientale di Foggia, hanno permesso di mettere in evidenza le modalità insediative proprie dei villaggi trincerati, mettendo in evidenza una vasta area dell'abitato, databile tra VI e IV millennio a.C., che comprende alcune unità abitative insieme ad aree e strutture produttive (pozzi per la raccolta d'acqua, silos, recinti, piattaforme) e ad alcune sepolture. Peculiare di questi insediamenti è il caratteristico fossato a C utilizzato per il drenaggio del terreno intorno alle strutture abitative. Un recinto più ampio della stessa forma a C delimita di solito il villaggio<sup>3</sup>. Oggetto di recentissime indagini archeologiche sono anche le attestazioni archeologiche coeve presenti in corrispondenza dell'odierno centro abitato di

---

<sup>3</sup> S. Tinè, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova 1983.

Foggia, all'interno dell'area dell'ex Ippodromo. Poco lontano, in corrispondenza dell'Ospedale Psichiatrico e in loc. la Masseriola, la fotointerpretazione ha permesso di individuare altri villaggi neolitici.

La ricerca archeologica da allora ha messo in luce la presenza di numerosi altri villaggi neolitici in tutto il territorio foggiano. Nei terreni del Tavoliere è evidente ancora oggi una conformazione "stepposa" in cui l'azione antropica ha avuto un ruolo rilevante nel determinare la riduzione della vegetazione grazie allo sfruttamento intensivo del suolo a scopi agricoli, che ha comportato il disboscamento di vaste aree. Il popolamento umano nel Neolitico si è prevalentemente rivolto alle aree pianeggianti in cui lo spessore totale della copertura non supera di solito il metro e riveste lo strato calcareo comunemente detto "crusta", grazie alla conformazione geologica degli antichi fondali marini, leggeri e di facile lavorazione per l'uomo, formatisi durante il Quaternario ed all'inizio dell'Olocene.

Appare quindi evidente che la particolare conformazione geomorfologica della pianura foggiana è stata determinante nella dinamica del popolamento umano in un ambiente naturale che favoriva l'incremento dell'agricoltura, purché si facesse uso di particolari tecniche in grado di trasformare un terreno paludoso in un suolo fertile, particolarmente idoneo alla coltivazione delle graminacee. Il drenaggio delle acque ha rivestito quindi grande importanza nella trasformazione ad uso agricolo del territorio ed ha conferito al Tavoliere l'aspetto peculiare che ancora oggi in parte conserva, nonostante le trasformazioni subite ad opera delle tecniche di agricoltura intensiva di questi ultimi decenni.

Oltre che nella pianura centrale, insediamenti del Neolitico e dell'età del Bronzo sono stati individuati sugli altipiani che si affacciano sulle valli del Celone, del Triolo, del Vulgano e del Salsola<sup>4</sup>.

Nell'area che circonda il capoluogo foggiano e nei comuni limitrofi, grazie alla fotointerpretazione, sono stati individuati diversi raggruppamenti di villaggi neolitici, come quelli di Vigna Vassallo, Vigna D'Aloja, Mass. S. Nicola d'Arpi, Mass Pedone, Mass. Donadone, Pod. O.N.C. 24, Mass Santini, Mass. Arpetta, Posta Campanella, C. Grifo, Mass. Castiglione, Molinaro, Posta da Piede, Mass. Gramazio, Podere Pedone, Vigna Corchia, Mass. Mariella, Mass. De Nittis, Posta la Volla, Torre Guiducci, Mass. Ercolino.

---

<sup>4</sup> A.M. Tunzi Sisto, *Il Subappennino*, in *Ipogei della Daunia Preistoria di un territorio*, Foggia 1999, pp. 71-73.

Com'è noto<sup>5</sup>, nel Neolitico medio-finale si assiste ad un progressivo spopolamento delle aree pianeggianti a favore di siti posti in altura e in prossimità di corsi d'acqua, con un decentramento degli insediamenti dalla piana del Tavoliere verso il Gargano e le alture del Subappennino. Insieme ai mutamenti della struttura socio-economica delle comunità, i cambiamenti climatici che caratterizzano il passaggio dal Neolitico finale all'età dei Metalli con punte elevate di caldo arido e una progressiva semidesertificazione del paesaggio hanno certamente contribuito all'abbandono dei villaggi della pianura. Sono infatti molto ridotte le attestazioni dell'Eneolitico e del Bronzo Antico nell'area del Tavoliere in cui si inserisce l'area oggetto di questa relazione. Solo a partire dall'Eneolitico tardo-finale sono attestati nuovamente nel Tavoliere alcuni insediamenti che mostrano continuità di vita anche nell'età del Bronzo, come quello di Casone e Portata Casone ad E di San Severo.

Nell'età del Ferro, agli albori della cultura daunia, si assiste ad una trasformazione radicale dell'assetto territoriale, per il passaggio dall'economia prevalentemente pastorale delle comunità stanziate sulle alture nelle età precedenti al nuovo modello economico in cui è l'agricoltura l'elemento portante, insieme all'allevamento del bestiame. La trasformazione privilegia il popolamento delle aree pianeggianti e dei rilievi di modesta entità che più si prestavano alla coltivazione. Nella prima età del Ferro il popolamento si esprime nell'area indagata con modalità insediative non ancora ben documentate dallo scavo archeologico; sembra comunque lecito ipotizzare la presenza di villaggi costituiti da gruppi di capanne in cui l'organizzazione sociale è essenzialmente su base familiare. A questo periodo risalgono le prime tracce del grande abitato daunio di Arpi, destinato a dominare l'intero territorio fino all'età romana in cui si assiste alla contrazione e alla progressiva perdita del ruolo egemone precedentemente esercitato (v. *scheda bibliografica n. 4*).

La penetrazione romana nella Daunia, iniziata nel 326 a.C. grazie all'alleanza in funzione antisannitica di Arpi con Roma, si concretizza con la fondazione nel 314 a.C. della colonia romana di *Luceria*, testa di ponte della nuova potenza centro-italica nel territorio apulo, che diventa un vero e proprio baluardo della potenza romana nella Daunia.

<sup>5</sup> Per un quadro generale del problema nell'area di interesse si veda A. Gravina, *La Daunia centro-occidentale. Frequentazione, ambiente e territorio tra neolitico finale, eneolitico ed età del Bronzo*, in Atti del 19° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 27 – 29 settembre 1998), San Severo 1999, p. 83-117 e anche A. Gravina, *L'assetto insediativo dell'età del Bronzo nella Daunia settentrionale*, in A.M. Tunzi Sisto (a cura di), *Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio*, Foggia 1999, pp. 64-69.

L'alleanza stretta da Arpi con Annibale nel corso della seconda guerra punica (218-202 a.C.) spinse i Romani ad infliggere una dura punizione al centro dauno, che da questo periodo sembra andare incontro ad una progressiva decadenza, a cui non fu estranea anche la crescente importanza di *Luceria*, che sembra sostituire Arpi come centro egemone nell'area dauna.

La romanizzazione, com'è noto, determinò nell'intero territorio apulo una drastica riduzione dei centri indigeni e, con alcune eccezioni, una redistribuzione della popolazione nel territorio rurale. Il ridimensionamento di *Arpi* prelude ad un nuovo assetto territoriale della parte occidentale del Tavoliere e delle prime alture del Subappennino, divisi ormai tra i territori di *Luceria*, *Aecae ed Arpi*, come si può riscontrare nell'area tra il Vulgano ed il Salsola, grazie all'ausilio della fotografia aerea che mette in evidenza le tracce dell'antica *limitatio* della colonia latina<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> G. Schmiedt, *Le centuriazioni di Luceria ed Aecae*, in "L'Universo", 65, 2, 1985, pp. 263-269.



352. Arpi. Cartografia finalizzata (Laboratorio Topografia antica Univ. di Lecce), con sovrapposizione degli elementi archeologici; in rosso le fortificazioni e la viabilità interna, in arancio le tracce dei grandi assi stradali. (Restituzione fotogrammetrica F. Piccarreta, G. Ceraudo).

*Nell'immagine, la ricostruzione da fotointerpretazione su base aerofotogrammetrica dell'abitato di Arpi*

In età repubblicana e primo-imperiale le modalità insediative in ambito rurale fino probabilmente al II secolo d.C., sembrano riferibili principalmente al modello della fattoria, generalmente di piccole dimensioni, anche se non mancano altre tipologie insediative come il *vicus*. Nella media età imperiale, a partire dall'età antonina, si assiste ad un abbandono di circa la metà dei siti, a cui si contrappone l'ampliamento delle dimensioni e una nuova articolazione plano-volumetrica degli insediamenti sopravvissuti che sembrano evolversi verso il modello insediativo della villa, con interventi che riguardano sia il settore residenziale che quello produttivo. La progressiva diminuzione e contrazione degli insediamenti urbani, sempre più spopolati e in decadenza, contribuì notevolmente alla formazione del paesaggio tardoantico, caratterizzato dalla presenza di *villae* di medio-grandi dimensioni e di villaggi rurali (*vici*) in cui si concentravano le attività produttive ed economiche del territorio.

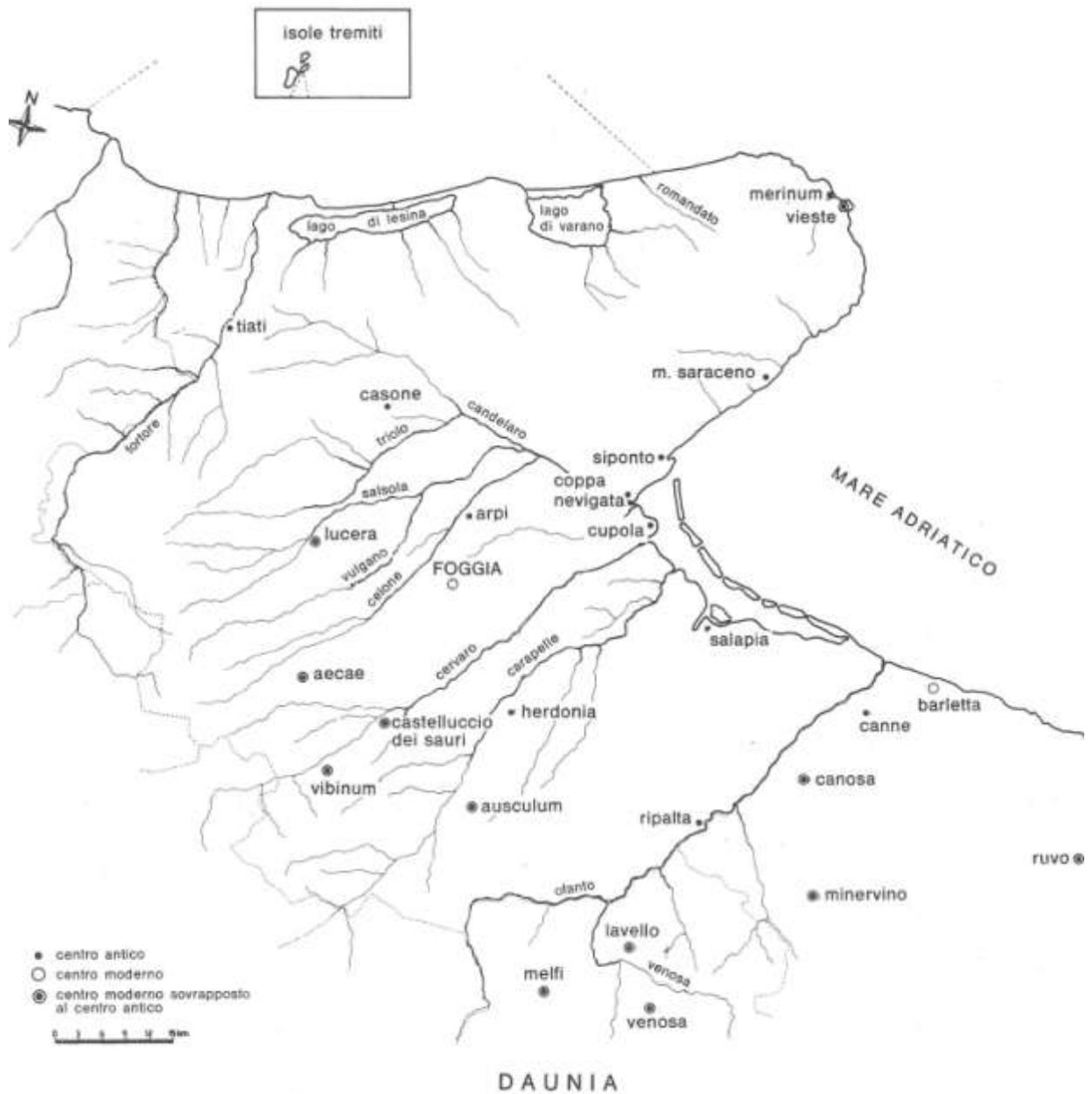
In questo contesto Arpi, ancora presente negli *Itineraria* tardoantichi, va incontro ad un progressivo abbandono, grazie anche all'impaludamento del torrente Celone che ne accelerò la decadenza.

In questo quadro si inseriscono le tracce di insediamenti rurali individuati in alcune località dell'agro di Foggia (Vulganello, Borgo Duanera La Rocca, Passo di Corvo Podere O.N.C. n 631 Posta S. Nicola, Coppa di Gallo<sup>7</sup>).

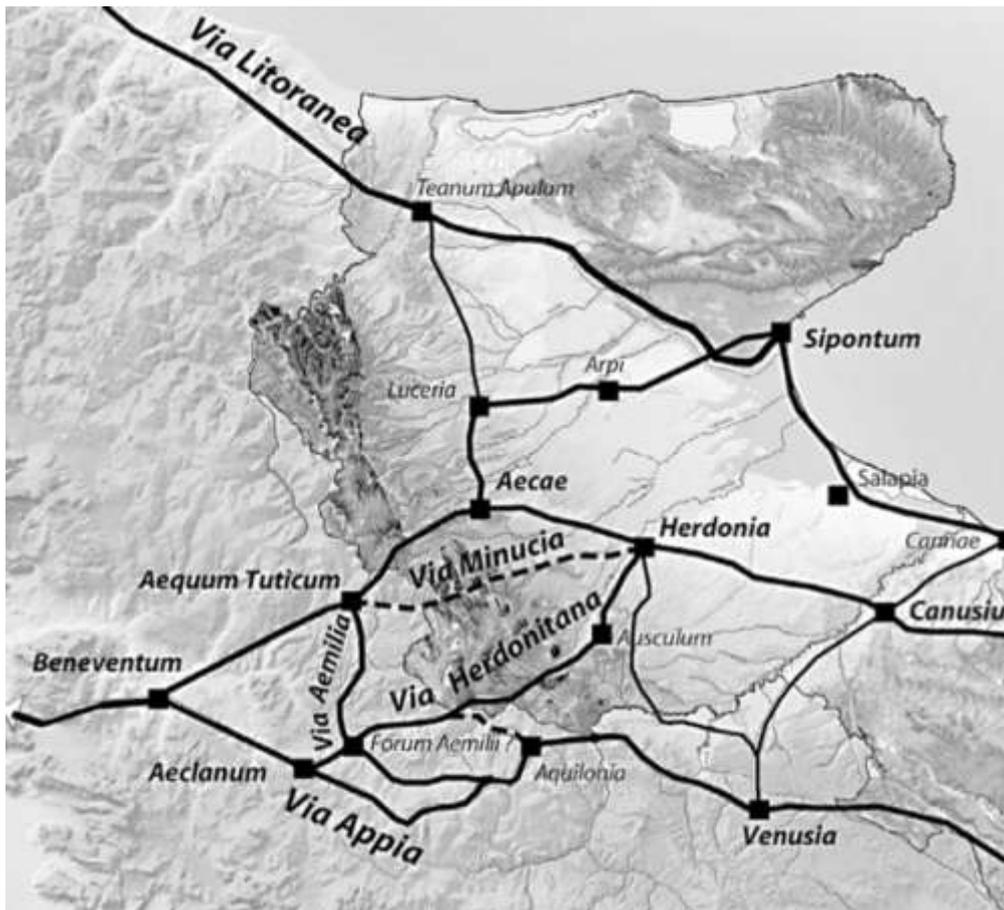
In età altomedievale il nuovo assetto del territorio determinato dalla guerra greco-gotica e dalla presenza longobarda si esprime attraverso l'abbandono degli insediamenti tardo-antichi, che risultano interessati solo da fasi transitorie e precarie di utilizzo. La popolazione trova rifugio nelle campagne, all'interno dei casali fortificati.

---

<sup>7</sup> G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990, pp. 129-130 nn. 1-2, 4-7).



L'area di diffusione della cultura daunia tra l'VIII e il II sec. a.C.



*In alto, la rete viaria della Puglia settentrionale e i principali assi di collegamento con l'entroterra appenninico in età romana; nell'immagine della pagina successiva gli assi minori della viabilità antica individuati con la fotointerpretazione da G. Alvisi nell'area interessata dal progetto: in rosso i tracciati identificati in modo continuativo, in blu quelli ipotizzabili*

## ***Schede siti archeologici noti***

1. Podere Pedone
2. Mass. Gramazio I e II
3. Posta da Piede
4. Mass. Ercolino
5. Mass. Pedone
6. Mass. Petrilli Faranone
7. San Vito
8. Gaveta
9. Stazione di Amendola
10. Podere de Leone
11. Borgo Tavernola
12. Mass. Campanella
13. Mass. Scopece
14. Stracciagatto
15. Passo Breccioso
16. Mass. Fogliazzi I e II
17. Panetteria del Conte

1)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Foggia
<b>LOCALITÀ:</b> Podere Pedone
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002652
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> VI-IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 IV SE "Villaggio Amendola" serie 25/V 1957
<b>CTR</b> Carta Tecnica Regionale 1:5000 foglio 409053
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località la fotointerpretazione individua le tracce di un villaggio trincerato
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

2)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Foggia
<b>LOCALITÀ:</b> Mass. Gramazio
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002648 - FGBIS004269
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> VI-IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 IV SE "Villaggio Amendola" serie 25/V 1957
<b>CTR</b> Carta Tecnica Regionale 1:5000 foglio 408082
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località la fotointerpretazione individua le tracce di due villaggi trincerati, denominati Masseria Gramazio I e II
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

3)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Foggia
<b>LOCALITÀ:</b> Posta da Piede
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002644
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> VI-IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 III NE "Borgo Tavernola" serie 25/V 1957
<b>CTR</b> Carta Tecnica Regionale 1:5000 foglio 408023
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località la fotointerpretazione individua le tracce di un villaggio trincerato
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

4)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Foggia
<b>LOCALITÀ:</b> Mass. Ercolino
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002640
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> VI-IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 IV SE "Villaggio Amendola" serie 25/V 1957
<b>CTR</b> Carta Tecnica Regionale 1:5000 foglio 408082
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località la fotointerpretazione individua le tracce di un villaggio trincerato
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

5)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Foggia
<b>LOCALITÀ:</b> Mass. Pedone
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002636
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> VI-IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 IV SE "Villaggio Amendola" serie 25/V 1957
<b>CTR</b> Carta Tecnica Regionale 1:5000 foglio 408082
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località la fotointerpretazione segnala la presenza di un villaggio neolitico
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

6)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Foggia
<b>LOCALITÀ:</b> Mass.a Petrilli-Faranone
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS000185
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> VI-IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 I SO "Amendola" serie 25/V 1957
<b>CTR</b> Carta Tecnica Regionale 1:5000 foglio 409052
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località la fotointerpretazione segnala la presenza di un villaggio neolitico
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

7)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Foggia
<b>LOCALITÀ:</b> San Vito
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS001068
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> VI-IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 III-NE "Borgo Tavernola" serie 25/V 1957
<b>CTR</b> Carta Tecnica Regionale 1:5000 foglio 409094
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località la fotointerpretazione segnala la presenza di un villaggio neolitico. Il sito mostra una planimetria molto complessa caratterizzata dalla presenza di diversi gruppi di fossati adiacenti tra loro
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

8)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Foggia
<b>LOCALITÀ:</b> Gaveta
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002660
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> VI-IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 III-NE "Borgo Tavernola" serie 25/V 1957
<b>CTR</b> Carta Tecnica Regionale 1:5000 foglio 409094
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località la fotointerpretazione segnala la presenza di un villaggio neolitico
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

9)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Manfredonia
<b>LOCALITÀ:</b> Amendola
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
CASSANO M.S., MANFREDINI A. 1983, P. 84;
JONES G.D.B. 1987, P. 95;
TINÈ S. 1983, PP. 27, 29.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> dal VI al IV millennio. a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 I SO "Amendola" serie 25/V 1957
<b>Carta Tecnica Regionale (CTR)</b> 1:5000 foglio 409073
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella zona la fotografia aerea e le ricognizioni hanno messo in evidenza le tracce di alcuni insediamenti di età neolitica. In particolare, villaggi trincerati sono documentati in località Pod. 249, Staz. di Amendola e C.lo di Amendola
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

10)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Foggia
<b>LOCALITÀ:</b> Podere de Leone
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002664
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> VI-IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 II-NO "Borgo Mezzanone" serie 25/V 1957
<b>CTR</b> Carta Tecnica Regionale 1:5000 foglio 409094
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località la fotointerpretazione segnala la presenza di un villaggio neolitico
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

11)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Foggia
<b>LOCALITÀ:</b> Borgo Tavernola
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002672- FGBIS002676
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> VI-IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 III NE "Borgo Tavernola" serie 25/V 1957
<b>CTR</b> Carta Tecnica Regionale 1:5000 foglio 409094
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nei pressi di Borgo Tavernola la fotointerpretazione segnala la presenza di quattro villaggi neolitici
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

12)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Foggia
<b>LOCALITÀ:</b> Mass.a Campanella
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002682
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> VI-IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 III NE "Borgo Tavernola" serie 25/V 1957
<b>CTR</b> Carta Tecnica Regionale 1:5000 foglio 409093
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località la fotointerpretazione segnala la presenza di un villaggio neolitico
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

13)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Foggia
<b>LOCALITÀ:</b> Mass.a Scopece
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002685
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> VI-IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 III NE "Borgo Tavernola" serie 25/V 1957
<b>CTR</b> Carta Tecnica Regionale 1:5000 foglio 409093
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località la fotointerpretazione segnala la presenza di un villaggio neolitico
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

14)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Foggia
<b>LOCALITÀ:</b> Stracciagatto
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002696
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> VI-IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 II NO "Borgo Mezzanone" serie 25/V 1957
<b>CTR</b> Carta Tecnica Regionale 1:5000 foglio 409093
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località la fotointerpretazione segnala la presenza di un villaggio neolitico
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

15)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Foggia
<b>LOCALITÀ:</b> Passo Breccioso
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002699
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> VI-IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 III NE "Borgo Tavernola" serie 25/V 1957
<b>CTR</b> Carta Tecnica Regionale 1:5000 foglio 409093
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località la fotointerpretazione segnala la presenza di un villaggio neolitico
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>16)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Foggia
<b>LOCALITÀ:</b> Mass.a Fogliazzi
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia FGBIS002706
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> VI-IV millennio a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 II NO "Borgo Mezzanone" serie 25/V 1957
<b>CTR</b> Carta Tecnica Regionale 1:5000 foglio 409134
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località la fotointerpretazione segnala la presenza di due villaggi neolitici
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

17)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Manfredonia
<b>LOCALITÀ:</b> Panetteria del Conte
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
TINÈ S. 1983, pp. 27, 30.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villaggio trincerato
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> dal VI al III millennio. a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 164 II-NO "Borgo Mezzanone" serie 25/V 1957
<b>Carta Tecnica Regionale (CTR)</b> 1:5000 foglio 409144
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località le ricognizioni hanno messo in evidenza le tracce di un insediamento di età neolitica
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

## Bibliografia generale

Riferimento bibliografico	Osservazioni	Sito/i	Rif. tav.
ALVISI G. 1970, <i>La viabilità romana della Daunia</i> , Bari	Utile all'esame dei dati		1
BROWN K.A. 2001/2003, <i>Aerial archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and the Riley archive</i>	Utile all'esame dei dati		
CASSANO M.S., MANFREDINI A. 1983, <i>Studi sul neolitico del Tavoliere della Puglia: indagine territoriale in un'area-campione</i> , Oxford	Utile all'esame dei dati	9	1
DE JULIIS E.M. 1988, <i>Gli iapigi. Storia e civiltà della Puglia preromana</i> , Milano	Di interesse generale		
FRANCHIN RADCLIFFE F. (a cura di) 2006, <i>Paesaggi sepolti in Daunia. John Bradford e la ricerca archeologica dal cielo (1945-1957)</i> , Foggia	Utile all'esame dei dati		
GENTILE P. 2014, <i>Neolithic Settlements of the Tavoliere di Puglia (Foggia, southern Italy). Topographic Analysis, Interpretation and Restitution of Archaeological Traces in Aerial Photographs</i> , LAC 2014 proceedings, Available at <a href="http://lac2014proceedings.nl/article/view/58">http://lac2014proceedings.nl/article/view/58</a> , pp. 1-8	Utile all'esame dei dati		
GRAVINA A. 1985, <i>Osservazioni sulla topografia della Daunia settentrionale tra il secolo XI e V a.C.</i> , in Atti del 7° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 13-14-15 dicembre 1985), San Severo 1988, pp. 85-96	Utile all'esame dei dati		
GRAVINA A. 1998, <i>La Daunia centro-occidentale. Frequentazione, ambiente e territorio tra neolitico finale, eneolitico ed età del Bronzo</i> , in Atti del 19° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 27 – 29 settembre 1998), San Severo 1999, pp. 83-117	Utile all'esame dei dati		

GRAVINA A. 1999, <i>L'assetto insediativo dell'età del Bronzo nella Daunia settentrionale</i> , in A.M. Tunzi Sisto (a cura di), <i>Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio</i> , Foggia, pp. 64-69	Utile all'esame dei dati		
GUAITOLI M. 2003 (a cura di), <i>Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio</i> , Roma	Utile all'esame dei dati		1
JONES G.D.B. 1980, <i>Il tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo</i> , in <i>Archeologia Classica</i> , 32, pp. 85-100	Utile all'esame dei dati		
JONES G.D.B. 1987, <i>Apulia. Volume I: the Neolithic settlement in the Tavoliere</i> , London	Utile all'esame dei dati	9	1
<i>La Daunia romana – La Daunia romana: città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale</i> , Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia (San Severo, 6-8 dicembre 1996), San Severo 1999	Di interesse generale		
LIPPOLIS E., MAZZEI M. (a cura di) 1984, <i>La Daunia antica dalla preistoria all'altomedioevo</i> , Milano	Di interesse generale		
MARCHI M.L. 2008, <i>Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi</i> , Atti delle Giornate di Studio sulla Daunia Antica in memoria di Marina Mazzei (Foggia 2004), Bari 2008, pp. 267-286	Utile all'esame dei dati		
MARTIN J.M., NOYÉ G. 1991, <i>Les campagnes de l'Italie méridionale byzantine (X-XI siècles)</i> , in <i>La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale</i> , Bari, pp. 47-64.	Di interesse generale		
MAZZEI M. 1985, <i>La Daunia centrosettentrionale tra VI e IV secolo a.C.: nuovi ritrovamenti e problemi di interpretazione</i> , in Atti del 7° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 13-14-15 dicembre 1985), San Severo 1988, pp. 69-83	Di interesse generale		

RADINA F. 2010, <i>Insedimenti, sepolture e luoghi di culto in Puglia nell'età del Bronzo</i> , in F. Radina, G. Recchia (a cura di), <i>Ambra per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo</i> , catalogo della mostra, (Bari, palazzo Simi e Museo Civico, 28 maggio – 16 ottobre 2010) Bari	Di interesse generale		
ROMANO A.V., RECCHIA G. 2006, <i>L'età del Bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati della ricognizione nella valle del Celone</i> in Atti del XXVI convegno di preistoria - protostoria e storia della Daunia (San Severo 2005), San Severo 2006, pp. 205-242	Utile all'esame dei dati		
SCHMIEDT G. 1970, <i>Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. Parte seconda. Le sedi antiche scomparse</i> , Firenze 1970	Utile all'esame dei dati		1
SCHMIEDT G. 1989, <i>Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. Parte III. La centuriazione romana</i> , Firenze	Utile all'esame dei dati		
TINÉ S. 1983, <i>Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere</i> , Genova	Utile all'esame dei dati	9, 17	1
TUNZI SISTO A.M. (a cura di) 1999, <i>Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio</i> , Foggia	Utile all'esame dei dati		
VOLPE G. 1990, <i>La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi</i> , Bari	Utile all'esame dei dati	6	1
VOLPE G. 1996, <i>Contadini, pastori mercanti nell'Apulia tardoantica</i> , Bari	Utile all'esame dei dati		
VOLPE G. 2005, <i>Paesaggi e insediamenti rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale</i> , in <i>Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo</i> (Foggia 12-14 febbraio 2004), Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale, a cura di G. Volpe, M. Turchiano, Bari 2005, pp. 299-314	Utile all'esame dei dati		
VOLPE G. 2008, <i>Vescovi rurali e chiese nelle campagne dell'Apulia e dell'Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo</i> , in <i>Hortus Artium Medievalium</i> , 14, 2008, pp. 31-47.	Di interesse generale		

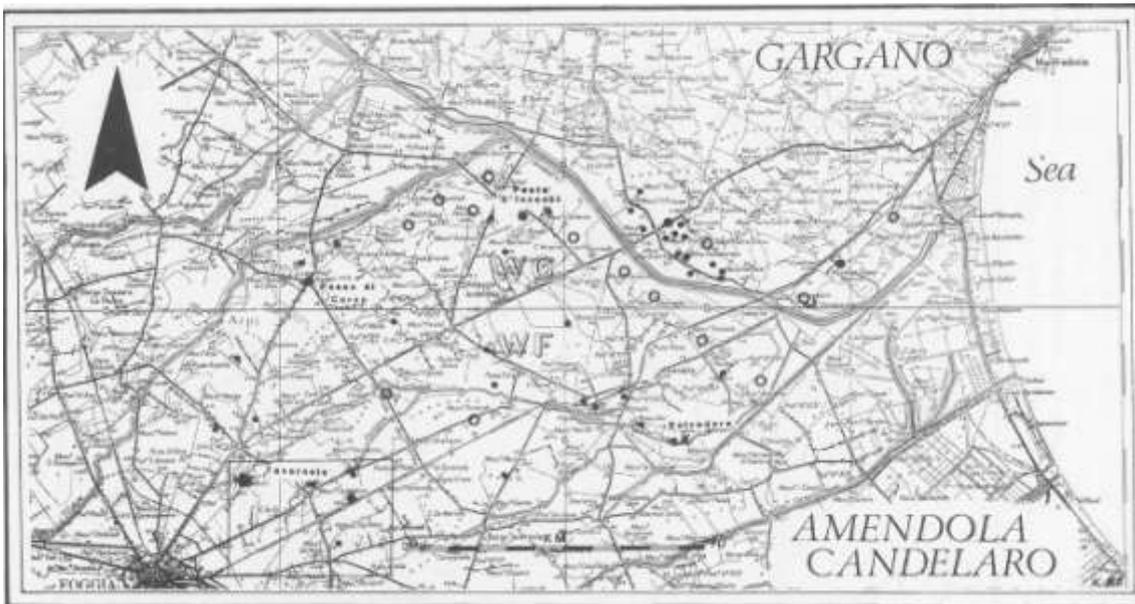
<a href="http://www.archeologia.unifg.it/pubbl/biblio/biblio.html">http://www.archeologia.unifg.it/pubbl/biblio/biblio.html</a>	Utile all'esame dei dati		
<a href="http://cartapulia.it">cartapulia.it</a>	Utile all'esame dei dati	<b>1-16</b>	<b>1</b>
<a href="http://www.fastionline.org/index.php">http://www.fastionline.org/index.php</a>	Di interesse generale		

## **Fotointerpretazione e fotorestituzione**

La fotointerpretazione costituisce uno strumento di analisi ad alto potenziale per evidenziare eventuali anomalie riconducibili alla trasformazione antropica di un determinato territorio. La fotografia aerea permette di ampliare l'angolo di visuale, a differenza della visione dal terreno, e di riuscire ad inquadrare il territorio nel suo insieme. Le anomalie da foto aerea, che in letteratura sono distinte in base alle specifiche caratteristiche (ad esempio: *grass-marks*, *crop-marks*, *damp-marks*, *soil-marks*, *shadow-marks* etc.), in generale, sono costituite dalla differente crescita della vegetazione, dalle colorazioni diverse del terreno e dalle aree rilevate o depresse.

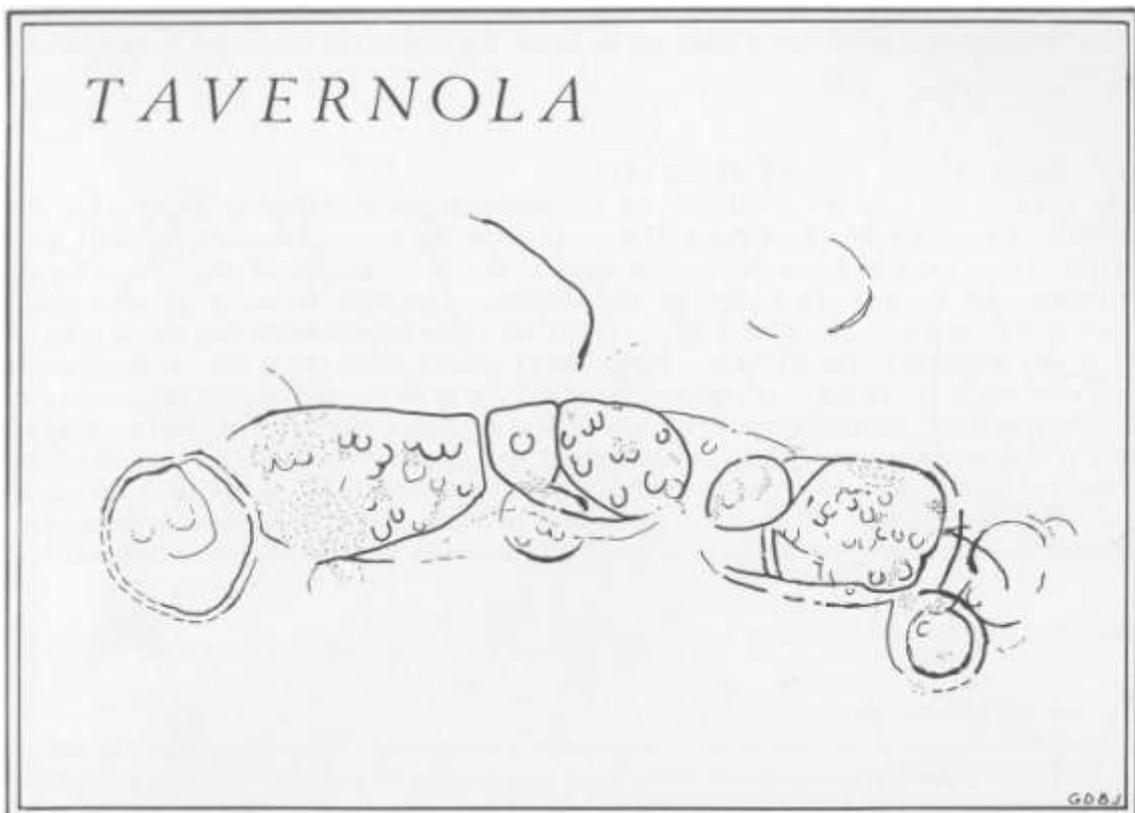
Un'analisi di questo tipo, integrata alle ricognizioni di superficie può risultare molto utile ad individuare diverse evidenze archeologiche, tra cui, quelle connesse alla viabilità antica.

Il Tavoliere pugliese, ad esempio, dalla nascita della fotointerpretazione è stato sempre considerato come uno dei territori più ad alto potenziale per questo tipo di studi. Le prime ricerche, dall'alto, effettuate in questo territorio si devono a J. Bradford (1949), da cui hanno preso origine i numerosi lavori sulla fotointerpretazione che hanno portato un contributo determinante per l'analisi del paesaggio e delle modalità insediative antiche. A G.D.B. Jones (1987) si deve il primo studio sistematico degli insediamenti trincerati del Neolitico che ha interessato alcune aree campione del territorio daunio. I rilevamenti aerei effettuati nel tempo hanno evidenziato la presenza in tutta la piana del Tavoliere di circa 1000 insediamenti con queste caratteristiche (ad esempio Jones 1987; Volpe *et alii* 2002; K. Brown 2004) dove si nota un'ampia variabilità delle forme e delle dimensioni che possono coprire una superficie compresa tra 0.5 e i 40 ha, fino a raggiungere in casi eccezionali i 100 ha. Tuttavia, l'area interessante dal progetto (che risulta abbastanza estesa e che insiste su un territorio abbastanza omogeneo) anche se collocata in una porzione della piana con caratteristiche promettenti, nel tempo non ha restituito molte evidenze e anomalie da foto aerea, ad esempio, il territorio in esame si colloca al di fuori delle aree campione di Jones (1987).



*Alcune anomalie da foto aerea individuate da Jones (1987)*

Il villaggio di San Vito Scaramella, che interferisce con il cavidotto, costituisce uno degli esempi maggiormente articolati di villaggio neolitici trincerati nell'area in esame.



*San Vito di Scaramella - Tavernola (da Jones 1987)*



*San Vito di Scaramella (da Jones 1987)*



*San Vito di Scaramella (ESRI Satellite – Qgis) e le opere in progetto (in verde, parte finale del cavidotto nei pressi dell'impianto fotovoltaico)*

Per l'analisi del comprensorio geografico in cui ricade l'area in oggetto, sono stati utilizzati fotogrammi del Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente dal 1988 al 2012, del PPTR regione Puglia e le immagini satellitari di Google Earth dal 2002 ad oggi.

Sono state prese in considerazione solo le evidenze riconducibili con relativa certezza a contesti archeologici, tralasciando le numerose tracce difficilmente interpretabili.

Le tracce associate verosimilmente ad un'origine moderna, in base alla conformazione, alla geomorfologia riscontrata e alla tipologia dell'anomalia stessa, non sono state censite.

### ***Risultati***

La fotointerpretazione applicata all'area interessata dalle opere in progetto ha evidenziato una serie di anomalie visibili dall'alto su gran parte del territorio analizzato.

Alcune di queste si riferiscono ad evidenze naturali, come ad esempio paleoalvei, e non sono state prese in considerazione nel presente lavoro.

La fotointerpretazione ha permesso di riconoscere 7 anomalie nei pressi delle aree interessate del progetto, ricadenti nei comuni di Foggia, San Marco in Lamis e Manfredonia.

<b>Id anomalia: 1</b>		
<b>Ubicazione: Foggia (FG), distante dalle opere in progetto 1414 m.</b>		
<b>Origine</b>		
Naturale <input type="checkbox"/>	Antropica <input checked="" type="checkbox"/>	Naturale/antropica <input type="checkbox"/>
<b>Tipo puntuale</b>		
Macchia/e circolare/i <input type="checkbox"/>	Punto dubbio <input type="checkbox"/>	Altro:
Micro rilievo/i <input type="checkbox"/>	Zona d'interesse <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Punto/i di scavo <input type="checkbox"/>	Zona/e umida/e <input checked="" type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo lineare</b>		
Affioramento/i <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce <input type="checkbox"/>	Altro:
Corso d'acqua anastomizzato <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce d'umidità <input checked="" type="checkbox"/>	Tracce da vegetazione <input type="checkbox"/>
Solco/solchi <input type="checkbox"/>		...tratturo... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo areale</b>		
Area/e di scavo <input type="checkbox"/>	Zona umida <input checked="" type="checkbox"/>	Altro:
Zona/e con microrilievi <input type="checkbox"/>	Zona/e con macchie circolari <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Zona/e di interesse <input type="checkbox"/>		..... <input type="checkbox"/>
<b>Osservazioni</b>		
<p>Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di una serie di anomalie che sembrerebbero formare più ambienti (un recinto, che definirebbe lo spazio all'interno del quale è osservabile una seconda traccia interpretabile come nucleo edilizio riferibile probabilmente ad età medievale).</p>		

Ente: Geoportale Nazionale

Anno del volo: 2006



<b>Id anomalia: 2</b>		
<b>Ubicazione: Manfredonia (FG)</b> , distante dalle opere in progetto 448 m.		
<b>Origine</b>		
Naturale <input type="checkbox"/>	Antropica <input checked="" type="checkbox"/>	Naturale/antropica <input type="checkbox"/>
<b>Tipo puntuale</b>		
Macchia/e circolare/i <input type="checkbox"/>	Punto dubbio <input type="checkbox"/>	Altro:
Micro rilievo/i <input type="checkbox"/>	Zona d'interesse <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Punto/i di scavo <input type="checkbox"/>	Zona/e umida/e <input checked="" type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo lineare</b>		
Affioramento/i <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce <input type="checkbox"/>	Altro:
Corso d'acqua anastomizzato <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce d'umidità <input checked="" type="checkbox"/>	Tracce da vegetazione <input type="checkbox"/>
Solco/solchi <input type="checkbox"/>		...tratturo... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo areale</b>		
Area/e di scavo <input type="checkbox"/>	Zona umida <input type="checkbox"/>	Altro:
Zona/e con microrilievi <input type="checkbox"/>	Zona/e con macchie circolari <input checked="" type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Zona/e di interesse <input type="checkbox"/>		..... <input type="checkbox"/>
<b>Osservazioni</b>		
<p>Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di una anomalia con andamento lineare forse riconducibile ad asse viario o tratturale, anche se rimane di difficile lettura e interpretazione.</p>		

Ente: Geoportale Nazionale

Anno del volo: 2006



<b>Id anomalia: 3</b>		
<b>Ubicazione: Manfredonia (FG)</b> , distante dalle opere in progetto 515 m.		
<b>Origine</b>		
Naturale <input type="checkbox"/>	Antropica <input checked="" type="checkbox"/>	Naturale/antropica <input type="checkbox"/>
<b>Tipo puntuale</b>		
Macchia/e circolare/i <input type="checkbox"/>	Punto dubbio <input type="checkbox"/>	Altro:
Micro rilievo/i <input type="checkbox"/>	Zona d'interesse <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Punto/i di scavo <input type="checkbox"/>	Zona/e umida/e <input checked="" type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo lineare</b>		
Affioramento/i <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce <input type="checkbox"/>	Altro:
Corso d'acqua anastomizzato <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce d'umidità <input checked="" type="checkbox"/>	Tracce da vegetazione <input type="checkbox"/>
Solco/solchi <input type="checkbox"/>		...tratturo... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo areale</b>		
Area/e di scavo <input type="checkbox"/>	Zona umida <input checked="" type="checkbox"/>	Altro:
Zona/e con microrilievi <input type="checkbox"/>	Zona/e con macchie circolari <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Zona/e di interesse <input type="checkbox"/>		..... <input type="checkbox"/>
<b>Osservazioni</b>		
<p>Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di un villaggio trincerato neolitico, sono riconoscibili parte del fossato perimetrale e alcuni possibili <i>compounds</i>. <i>Sito già noto in letteratura come Panetteria del Conte (Tinè 1983)</i></p>		

Ente: Geoportale Nazionale

Anno del volo: 2006



<b>Id anomalia: 4</b>		
<b>Ubicazione: Manfredonia (FG)</b> , distante dalle opere in progetto 20 m.		
<b>Origine</b>		
Naturale <input type="checkbox"/>	Antropica <input checked="" type="checkbox"/>	Naturale/antropica <input type="checkbox"/>
<b>Tipo puntuale</b>		
Macchia/e circolare/i <input type="checkbox"/>	Punto dubbio <input checked="" type="checkbox"/>	Altro:
Micro rilievo/i <input type="checkbox"/>	Zona d'interesse <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Punto/i di scavo <input type="checkbox"/>	Zona/e umida/e <input checked="" type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo lineare</b>		
Affioramento/i <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce <input type="checkbox"/>	Altro:
Corso d'acqua anastomizzato <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce d'umidità <input checked="" type="checkbox"/>	Tracce da vegetazione <input type="checkbox"/>
Solco/solchi <input type="checkbox"/>		...tratturo... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo areale</b>		
Area/e di scavo <input type="checkbox"/>	Zona umida <input checked="" type="checkbox"/>	Altro:
Zona/e con microrilievi <input type="checkbox"/>	Zona/e con macchie circolari <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Zona/e di interesse <input type="checkbox"/>		..... <input type="checkbox"/>
<b>Osservazioni</b>		
<p>Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di più anomalie curvilinee poco chiare e di difficile interpretazione forse interpretabili come un villaggio trincerato neolitico, l'evidenza resta di difficile lettura.</p>		

Ente: Geoportale Nazionale

Anno del volo: 2006



<b>Id anomalia: 5</b>		
<b>Ubicazione: Foggia (FG), distante dalle opere in progetto 1805 m.</b>		
<b>Origine</b>		
Naturale <input type="checkbox"/>	Antropica <input checked="" type="checkbox"/>	Naturale/antropica <input type="checkbox"/>
<b>Tipo puntuale</b>		
Macchia/e circolare/i <input type="checkbox"/>	Punto dubbio <input type="checkbox"/>	Altro:
Micro rilievo/i <input type="checkbox"/>	Zona d'interesse <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Punto/i di scavo <input type="checkbox"/>	Zona/e umida/e <input checked="" type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo lineare</b>		
Affioramento/i <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce <input type="checkbox"/>	Altro:
Corso d'acqua anastomizzato <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce d'umidità <input checked="" type="checkbox"/>	Tracce da vegetazione <input type="checkbox"/>
Solco/solchi <input type="checkbox"/>		...tratturo... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo areale</b>		
Area/e di scavo <input type="checkbox"/>	Zona umida <input checked="" type="checkbox"/>	Altro:
Zona/e con microrilievi <input type="checkbox"/>	Zona/e con macchie circolari <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Zona/e di interesse <input type="checkbox"/>		..... <input type="checkbox"/>
<b>Osservazioni</b>		
<p>Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di tre anomalie lineari ortogonali, forse riconducibili a divisioni di campi antichi.</p>		

Ente: Geoportale Nazionale

Anno del volo: 2006



<b>Id anomalia: 6</b>		
<b>Ubicazione: San Marco in Lamis (FG)</b> , distante dalle opere in progetto 80 m.		
<b>Origine</b>		
Naturale <input type="checkbox"/>	Antropica <input checked="" type="checkbox"/>	Naturale/antropica <input type="checkbox"/>
<b>Tipo puntuale</b>		
Macchia/e circolare/i <input type="checkbox"/>	Punto dubbio <input type="checkbox"/>	Altro:
Micro rilievo/i <input type="checkbox"/>	Zona d'interesse <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Punto/i di scavo <input type="checkbox"/>	Zona/e umida/e <input checked="" type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo lineare</b>		
Affioramento/i <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce <input type="checkbox"/>	Altro:
Corso d'acqua anastomizzato <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce d'umidità <input checked="" type="checkbox"/>	Tracce da vegetazione <input type="checkbox"/>
Solco/solchi <input type="checkbox"/>		...tratturo... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo areale</b>		
Area/e di scavo <input type="checkbox"/>	Zona umida <input checked="" type="checkbox"/>	Altro:
Zona/e con microrilievi <input type="checkbox"/>	Zona/e con macchie circolari <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Zona/e di interesse <input type="checkbox"/>		..... <input type="checkbox"/>
<b>Osservazioni</b>		
<p>Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di un villaggio trincerato neolitico, sono riconoscibili almeno due fossati perimetrali e alcuni possibili <i>compounds</i>.</p>		

**Ente:** Geoportale Nazionale

**Anno del volo:** 2006



<b>Id anomalia: 7</b>		
<b>Ubicazione: Foggia</b> , distante dalle opere in progetto 35 m.		
<b>Origine</b>		
Naturale <input type="checkbox"/>	Antropica <input checked="" type="checkbox"/>	Naturale/antropica <input type="checkbox"/>
<b>Tipo puntuale</b>		
Macchia/e circolare/i <input type="checkbox"/>	Punto dubbio <input checked="" type="checkbox"/>	Altro:
Micro rilievo/i <input type="checkbox"/>	Zona d'interesse <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Punto/i di scavo <input type="checkbox"/>	Zona/e umida/e <input checked="" type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo lineare</b>		
Affioramento/i <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce <input type="checkbox"/>	Altro:
Corso d'acqua anastomizzato <input type="checkbox"/>	Traccia/tracce d'umidità <input checked="" type="checkbox"/>	Tracce da vegetazione <input type="checkbox"/>
Solco/solchi <input type="checkbox"/>		...tratturo... <input type="checkbox"/>
<b>Tipo areale</b>		
Area/e di scavo <input type="checkbox"/>	Zona umida <input checked="" type="checkbox"/>	Altro:
Zona/e con microrilievi <input type="checkbox"/>	Zona/e con macchie circolari <input type="checkbox"/>	..... <input type="checkbox"/>
Zona/e di interesse <input type="checkbox"/>		..... <input type="checkbox"/>
<b>Osservazioni</b>		
<p>Le tracce di umidità e vegetazione evidenziano la presenza di due anomalie curvilinee, forse interpretabili come fossati riconducibili ad un insediamento medievale. L'evidenza resta di difficile interpretazione.</p>		

**Ente:** Geoportale Nazionale

**Anno del volo:** 2006



L'analisi fotointerpretativa ha contribuito alla valutazione del potenziale archeologico dell'area in esame. Una considerazione importante riguarda la vegetazione che riveste un ruolo fondamentale nel fenomeno della comparsa, nelle immagini aereorilevate, delle tracce archeologiche. Le colture impiantate nell'area sono perlopiù cerealicole, mentre solo raramente sono costituite da vigneti e uliveti.

Incrociando le diverse evidenze riscontrate sull'insieme delle immagini analizzate sono molte le micro e le macro anomalie visibili di difficile interpretazione, alcuni dubbi restano ancora aperti.



*Distribuzione delle anomalie aeree (in rosso), area di indagine e progetto (in verde).*

Per quanto riguarda le evidenze riscontrate, le situazioni più problematiche sono costituite dalle anomalie 4, 6 e 7; mentre le restanti si collocano a distanze considerevoli dalle opere in progetto.

## ***Vincoli e segnalazioni da strumenti urbanistici***

**REGIONE:** Puglia

**PROVINCIA:** FG

**COMUNE:** Foggia

**LOCALITÀ:** Marana dell'Arpetta, Montarozzi, Pod. Filiasi, Mass. Pedone

**IGM:** 1:25.000 164 IV SO "Borgo Duanera La Rocca" serie 25/V 1957

**CTR:** fogli 408071,408072, 408073,408084, 408083

### **Vincoli**

#### *Arpi*

<i>Decreti:</i>	<i>Articoli</i>	<i>ex lege</i>
04/02/1993	1-3	della L. 01/06/1939, n. 1089;
28/05/1991	1-3	della L. 01/06/1939, n. 1089;
11/03/1991	1-3	della L. 01/06/1939, n. 1089;
01/02/1991	1-3	della L. 01/06/1939, n. 1089;
15/11/1990	1-3	della L. 01/06/1939, n. 1089;
15/11/1990	1-3	della L. 01/06/1939, n. 1089;
06/02/1990	1-3	della L. 01/06/1939, n. 1089;
12/02/1987	1-3	della L. 01/06/1939, n. 1089.

#### *Villa Comunale –Ex Ippodromo*

<i>Decreto:</i>	<i>Articoli</i>	<i>ex lege</i>
24/01/2000	1-4	della L. 01/06/1939, n. 1089

### ***Strumenti urbanistici***

PPTR Regione Puglia

PTCP Provincia di Foggia

### ***Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)***

### ***Toponomastica significativa attuale***

### ***Toponomastica significativa storica***

#### *Arpi*

### ***Tratturi nell'area di indagine***

Regio Braccio Candelaro Cervaro

Regio Tratturello Foggia-Castiglione

Regio Tratturello Foggia-Versentino

Tratturello Foggia-Zapponeta

## Area di progetto – analisi del potenziale archeologico



Localizzazione delle emergenze archeologiche note in relazione alle opere di progetto

L'area di indagine per questo progetto è situata nel comprensorio nord-orientale del territorio di Foggia, e interessa marginalmente anche i territori di San Marco in Lamis e Manfredonia.

Le evidenze archeologiche, che riguardano in maniera preponderante la presenza di villaggi neolitici identificati grazie alla fotointerpretazione (v. *schede siti archeologici noti nn. 1-17*), diminuiscono progressivamente via via che ci si sposta verso E seguendo il tracciato del cavidotto di connessione verso la stazione di consegna localizzata in località Macchia Rotonda nell'agro di Manfredonia, in un contesto le cui caratteristiche ambientali sono quelle proprie delle zone umide, parzialmente modificate in tempi recenti da azioni di bonifica miranti a colmare le zone paludose considerate insalubri e a recuperare suoli per la coltivazione.

La maggior parte dei siti archeologici noti si concentra quindi in corrispondenza dell'area destinata a campo fotovoltaico e lungo il tratto di cavidotto che si dirige verso

Borgo Tavernola. L'area d'interesse inoltre è attraversata da Bracci e Tratturelli della rete dei tratturi, sottoposti a vincolo archeologico in virtù del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

Nell'immagine sottostante sono evidenziate alcune interferenze riscontrate tra le opere di progetto e le emergenze archeologiche note.



*Emergenze archeologiche in relazione al campo fotovoltaico (evidenziato in blu) e al primo tratto del cavidotto (evidenziato in giallo): il sito n. 001 segnalato dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia ricade al centro del cluster, nell'area verde destinata alle attività agricole. Le anomalie da fotointerpretazione nn. 6-7 (evidenziate in arancio e in viola) ricadono al di fuori dell'area destinata a campo fotovoltaico*

Come si può notare, il Regio Tratturello Foggia-Castiglione costeggia il margine settentrionale del campo fotovoltaico, nella parte per cui è prevista una zona a verde esterno. Inoltre la Carta dei Beni Culturali del PPTR della regione Puglia, consultabile on line<sup>8</sup> segnala la presenza di un villaggio neolitico individuato con la fotointerpretazione in corrispondenza di Pod.e Pedone (sito 001 nell'immagine, scheda siti archeologici noti n. 1). La localizzazione del villaggio sul portale di Cartapulia ricade al centro di una zona che

<sup>8</sup> <http://www.cartapulia.it/>

nel progetto agrovoltaico è destinata alle normali attività agricole già in corso nel podere (v. immagine soprastante) . Non si può escludere che la segnalazione di Cartapulia (sito 001) sia identificabile con le anomalie nn. 6-7 individuate in questo studio e che la localizzazione puntuale sul portale sia convenzionale in relazione al toponimo Pod.e Pedone.

Il cavidotto di connessione alla stazione di consegna, dirigendosi verso SE, intercetta un altro villaggio neolitico individuato con la fotointerpretazione (sito 007 nell'immagine, scheda siti archeologici noti n. 7) e proseguendo attraversa il Regio Braccio Candelaro-Cervaro, a breve distanza da un altro villaggio neolitico situato nei pressi di mass.a Gaveta (sito 008 nell'immagine, scheda siti archeologici noti n. 8).

Proseguendo a SE verso Borgo Tavernola il cavidotto intercetta poi e per un breve tratto si allinea al Regio Tratturello Foggia-Versentino, in un'altra area in cui la fotointerpretazione segnala la presenza di altri villaggi neolitici (siti 010-012 nell'immagine sottostante, schede siti archeologici noti nn. 10-12).



Interferenze con la rete tratturale ed emergenze archeologiche note del tracciato del cavidotto in corrispondenza di Borgo Tavernola

L'esame del contesto storico-culturale e gli esiti del survey topografico *in situ* sono finalizzati ad individuare la possibile interferenza degli interventi previsti con siti archeologici noti e preesistenze riscontrate sul terreno, in modo da determinare il grado di potenziale e di rischio archeologico delle diverse parti dell'area di progetto (v. *Metodologia pp. 7-10 e la tabella di p. 11*).

I dati bibliografici e di archivio segnalano la presenza di emergenze archeologiche nel contesto territoriale interessato dal progetto (v. *quadro storico-archeologico e schede dei siti archeologici noti*).

Ad una prima analisi il grado di potenziale archeologico è da ritenersi alto nella parte più settentrionale del campo fotovoltaico, in cui è segnalato il passaggio del Regio Tratturello Foggia-Castiglione e la presenza del sito archeologico noto n. 001.

Uguualmente alto risulta il grado di potenziale archeologico in corrispondenza dell'interferenza con il sito archeologico noto n. 007 in località San Vito e nell'area di Borgo Tavernola, in relazione all'attraversamento dei tracciati tratturali e la particolare concentrazione di villaggi neolitici segnalati dalla fotointerpretazione.

Il potenziale archeologico dell'area di interesse, individuato in base a quanto emerso dall'analisi dei dati noti in precedenza, dovrà essere comparato con gli esiti della ricognizione archeologica sul terreno per individuare l'effettivo grado di rischio archeologico dei diversi segmenti in cui si articola il progetto.

Bari, 14 luglio 2023

